

LA PINETA VILLARI, UN'OASI AROMATICA IMMERSA NEL VERDE DELL'ISOLA

Il recupero delle aree degradate dovrebbe rappresentare uno degli obiettivi principali di ogni Amministrazione Comunale. In una località turistica questo obiettivo si presenta addirittura vitale per l'economia generale del luogo.

Le pinete di Ischia, polmoni verdi ricchi di storia, scrigni geologici e naturalistici, sono interessate oggi da un fenomeno di progressivo degrado. Ragioni e cause diverse hanno aperto il campo ad attacchi parassitari che hanno distrutto la vitalità delle bellissime conifere. In particolare, la *Processionaria*, un temibile lepidottero, ma anche il *Blastofago* e la *Marchalina* hanno deteriorato in maniera irreversibile il caratteristico "manto di pini" che dall'entroterra dell'isola si protendeva fino al mare, nei pressi di Punta Molino.

La programmazione di interventi fitosanitari, la prevenzione dei fenomeni incendiari, ma anche e soprattutto l'acquisizione di una piena consapevolezza dell'importanza ecologica e del valore geologico di questa area devono attivare le sinergie che possano permettere il recupero ed un uso eco-compatibile del suo straordinario patrimonio ambientale. La pianificazione territoriale non contempla ancora, in maniera specifica, il recupero del paesaggio. Non sono state ancora codificate indicazioni normative, né sono stati elaborati criteri progettuali da impiegare nelle aree verdi. Ma il paesaggio è un organismo vivo e in continua modificazione. Senza una opportuna politica di salvaguardia, l'ambiente si deteriora per il dissesto idrogeografico, per l'inquinamento fisico e visivo, per lo sfruttamento dissennato delle risorse naturali e per un uso che non tiene conto dei caratteri del territorio, della sua storia, ma anche delle sue possibili linee di sviluppo.

Il progetto di recupero della pineta Villari, che qui si presenta, vuole indicare una nuova, possibile modalità operativa di ristrutturazione di un'area verde attrezzata a parco. Non solamente un progetto elaborato con una finalità realizzativa, dunque, ma l'esemplificazione di un modo diverso di pensare il recupero del patrimonio vegetale. Ciò nell'ottica di una fruizione differenziata, volta a stimolare la formazione di una nuova coscienza ecologica che serva, in definitiva, a migliorare la qualità della vita degli abitanti.

Il luogo

La pineta Villari è situata nel Comune di Ischia, su un'estensione pianeggiante dalla forma rettangolare, di circa due ettari di superficie, lungo la strada che dal Porto di Ischia conduce al Castello Aragonese.

La pineta fa parte di un'area verde più ampia, piantumata nel 1850 di pini (*Pinus pinea* L.), ad opera di Giovanni Gussone, botanico della Corte dei Borbone, per rendere gradevole e ombreggiata una fascia di terreno arida, coperta da una colata lavica dell'ultima eruzione vulcanica verificatasi ad Ischia (Fiaiano 1300-1302). Secondo gli storici, la colata lavica aveva seppellito definitivamente un antico e prospero insediamento umano (Città Plana). All'ombra della fustaia coniferina si è poi sviluppato un sottobosco unico nel suo genere, costituito da piante arbustive tipiche della macchia mediterranea (Corbezzoli, Eriche, Euforbie, Filliree, Mirti).

La pineta

La pineta Villari è oggi attrezzata a Parco Comunale, benché la sua massa arborea sia in uno stato di

degrado, a causa dei parassiti che ne stanno progressivamente infestando e disseccando i pini.

L'area, tuttavia, presenta ancora delle singolari caratteristiche ambientali, derivate dalla stratificazione vegetazionale "pineta-macchia mediterranea" e dalla presenza nel sottosuolo di acque termominerali di elevato valore.

Un antico pozzo scavato agli inizi del secolo scorso mostra ancora evidente la presenza di una vena d'acqua, impiegata in passato per usi sia domestici che terapeutici. Negli anni '50 furono eseguite delle trivellazioni, nella zona centrale del parco, per captare la vena d'acqua, pensando all'imbottigliamento e al suo sfruttamento commerciale. Le analisi condotte sull'acqua, denominata "Mirtina" dal nome dell'elegante arbusto presente nella pineta, rivelarono peculiari caratteristiche organolettiche e terapeutiche, efficaci per malattie del ricambio, obesità, diabete, processi infiammatori dell'apparato gastro-enterico.

Le qualità idroterapiche dell'acqua Mirtina associate agli effetti salutari prodotti dalle piante aromaterapiche della vegetazione mediterranea presenti nel parco possono costituire un importante motivo di attrazione per la Pineta Villari che, con opportune strutture per la sosta ed il riposo, da collocare lungo i sentieri interni, può diventare uno spazio di godimento e di benessere, a vantaggio della popolazione ischitana e dei turisti.

L'idro-aromaterapia

Curarsi con l'acqua e con il profumo delle piante è senza dubbio la terapia più dolce e rassicurante che l'uomo conosca.

Ad Ischia non si viene solo per le

(continua a pagina 17)

Alloro (*Laurus nobilis*)

L'Alloro è una pianta sempreverde, arbustiva o arborea, diffusa allo stato spontaneo lungo le coste del Mediterraneo e coltivata soprattutto a scopo ornamentale. Di solito si presenta in forma cespugliosa, ma si può educare anche a siepe o ad alberello. L'Alloro è conosciuto ed apprezzato come pianta officinale: ha proprietà sudorative, carminative e stimolanti. L'infuso ottenuto dalle sue foglie è impiegato come calmante per i dolori allo stomaco e all'apparato urinario. Dai frutticini si ricava un olio che, miscelato all'olio d'oliva, si adoperava per lenire i dolori reumatici e i traumi da contusione. Le foglie, intensamente e gradevolmente odorose, vengono utilizzate in cucina come aromatizzanti, o anche per usi cosmetici. L'Alloro è dedicato ad Apollo; è simbolo di purificazione ed orna la fronte dei poeti e degli eroi. Era considerato l'albero sacro che proteggeva dalle folgori. I Greci lo chiamavano con il nome di Daphne, la Ninfa amata da Apollo.



Lavanda (*Lavandula vera*)

Pianta suffruticosa che raggiunge i cm. 60 di altezza, con cespugli folti costituiti da fusti ramificati, con fioritura da giugno a settembre. Cresce spontanea nelle aree mediterranee e submontane, ed è diffusa nei giardini e nelle campagne. L'etimologia del nome si rifà chiaramente al latino lavare. I fiori di Lavanda contengono un'essenza profumatissima e il tannino. Agiscono da sedativo del sistema nervoso centrale e del sistema respiratorio. Svolgono, dunque, un'azione calmante, ma pare che siano utili anche come tisana. Un uso comune era quello di profumare la biancheria conservata nei vecchi comò. Ancora oggi con la Lavanda si producono profumi e "pot-pourri" artigianali. Nelle principali corti europee, e soprattutto nella Francia del "Re Sole", l'uso della Lavanda aveva una grande diffusione per la "toilette" di dame e cavalieri. Il segreto del suo successo era da ricercarsi, infatti, oltre che nel forte e gradevole profumo, nelle sue virtù antisetetiche e antiparassitarie, particolarmente apprezzate, vista l'igiene relativa dei secoli passati.

Salvia (*Salvia officinalis*)

La Salvia è una pianta cespitosa o suffruticosa perenne e sempreverde, con fioritura azzurro-violetta, raccolta in verticilli abbondanti. Cresce spontanea nell'area mediterranea, in luoghi aridi sassosi e in rupi calcaree, ma viene coltivata anche negli orti e nei giardini. Le foglie conten-

gono diversi principi tannici e proprietà medicamentose note fin dall'antichità. Da qui il nome che deriva dal latino *salvus* (salvo). La Salvia ha proprietà diuretiche, antinfiammatorie e combatte l'eccessiva traspirazione. Viene utilizzata per preparare infusi per lavaggi e gargarismi. Regola il flusso mestruale e l'eccessiva sudorazione di mani e piedi. Oltre agli usi gastronomici tipici della cucina mediterranea, le foglie di Salvia strofinate sui denti li rendono bianchi e splendenti. Lasciando macerare un pugno di foglie secche nel marsala per una settimana, si ottiene un buon vino tonico e digestivo, utile anche contro la diarrea.

Corbezzolo (*Arbutus unedo*)

Il Corbezzolo è uno degli elementi più decorativi della macchia mediterranea. È diffuso nelle pinete e nei boschi, ma oggi si va diffondendo anche nei giardini e nelle aiuole come pianta ornamentale. Può costituire formazioni pure o vivere associato ad altre specie tipiche dell'ambiente mediterraneo. Può raggiungere un'altezza di 4-5 metri. È particolarmente apprezzato per i suoi colori: il verde delle foglie e dei frutticini, il bianco dei fiorellini, il rosso dei frutti maturi. Il Corbezzolo è appetito da uccelli e mammiferi vari per il suo gustoso sapore. Dal Corbezzolo si ricavano, inoltre, diversi prodotti: marmellata e acquavite dai frutti, tannini dalle foglie e carbone dal suo legno. Pare che dalle sue foglie si ricavasse anche un infuso efficace contro le affezioni al fegato. Il nome latino del Corbezzolo gli venne attribuito da Plinio. "Arbutus" era il termine con cui i Romani indicavano questo vigoroso arbusto, mentre "Unedo" è una chiara allusione al sapore dei frutti - *unum tantum edo* (ne mangio uno e non di più) - per il forte sapore astringente e acido dei frutticini non ancora maturi.



Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*)

Il Rosmarino è una pianta cespugliosa e sempreverde, con foglioline aromaticissime, verdi nella pagina superiore e grigiastre in quella inferiore. Spessissimo si trova nelle zone costiere più impervie, a strapiombo sul mare, in terreni superficiali e sassosi, o perfino nelle fessure delle rocce. Si adatta a qualsiasi terreno, anche se calcareo, e resiste benissimo ai venti marini impregnati di salsedine ed alla siccità estiva. È una pianta di buon valore ornamentale, largamente coltivata in orti, giardini. Si adatta bene al taglio, tanto da poter essere utilizzata per costituire siepi folte e impenetrabili. Il Rosmarino produce sa-

pori delicati e accattivanti, ricercati e schietti. Contiene oli essenziali e tannino. Svolge un'azione disinfettante, stimola la secrezione dei succhi gastrici e della bile. Con il Rosmarino si preparano pomate utili per frizioni contro i reumatismi e le emicranie. È utilissimo anche in cucina per aromatizzare le carni arrostate. La pianta, ben nota sin dall'antichità, secondo la mitologia era dedicata alla dea Afrodite. I Romani lo usavano per farne corone con l'Alloro e il Mirto; i Greci ne bruciavano i rami aromaticissimi come incenso.

Ginestra (*Spartium junceum*)



La Ginestra è una pianta rustica e selvaggia di notevole bellezza per portamento e fioritura; complemento cromatico del verde, spesso utilizzata come elemento ornamentale e decorativo nelle feste popolari. La Ginestra è una leguminosa con notevoli proprietà diuretiche e cardiotoniche. Si racconta che i contadini preparavano un infuso con la cenere dei fiori di Ginestra e il vino. Quest'intruglio era utilissimo per le infezioni e le malattie delle vie urinarie. I suoi rami flessuosi venivano impiegati, inoltre, per costruire le "naselle", tipici contenitori per il trasporto della frutta.

Mirto (*Myrtus communis*)



Il Mirto è una specie tipica della macchia mediterranea, ove caratterizza gli ambienti più aridi e caldi. Cresce in maniera spontanea nelle pinete e nelle zone costiere e collinari. Ha una fioritura bianca da giugno ad agosto e presenta un portamento di arbusto o alberello sempreverde, dal profumo fortemente aromatico. Il Mirto è una di quelle piante universali che uniscono popoli e culture diverse. È utilizzato per le affezioni delle vie urinarie (cistiti e prostata). L'acqua del Mirto è usata in profumeria ed ha un'azione medicinale, balsamica ed astringente. L'infuso del Mirto veniva impiegato per preparare le botti di rovere prima di ricevere il vino giovane della vendemmia. Il nome Mirto deriva da Mirsine, fanciulla attica che, secondo la leggenda, fu uccisa da un giovane da lei sconfitto e trasformata in arbusto dalla dea Minerva. È una pianta cara ai poeti, simbolo di gloria e di amore felice; con il Mirto si preparavano, infatti, corone per gli eroi e per le spose.

(segue da pagina 15)

cure termali. L'isola offre opportunità ambientali di rara bellezza, con le pinete che rendono dolce il paesaggio e piacevoli le passeggiate. Oggi le conoscenze scientifiche permettono di definire in maniera rigorosa le potenzialità terapeutiche delle acque e delle piante dell'isola. Terapie dolci e complete, dove acqua, terra, fuoco e aria si fondono in una meravigliosa sintesi, donando benessere e vitalità.

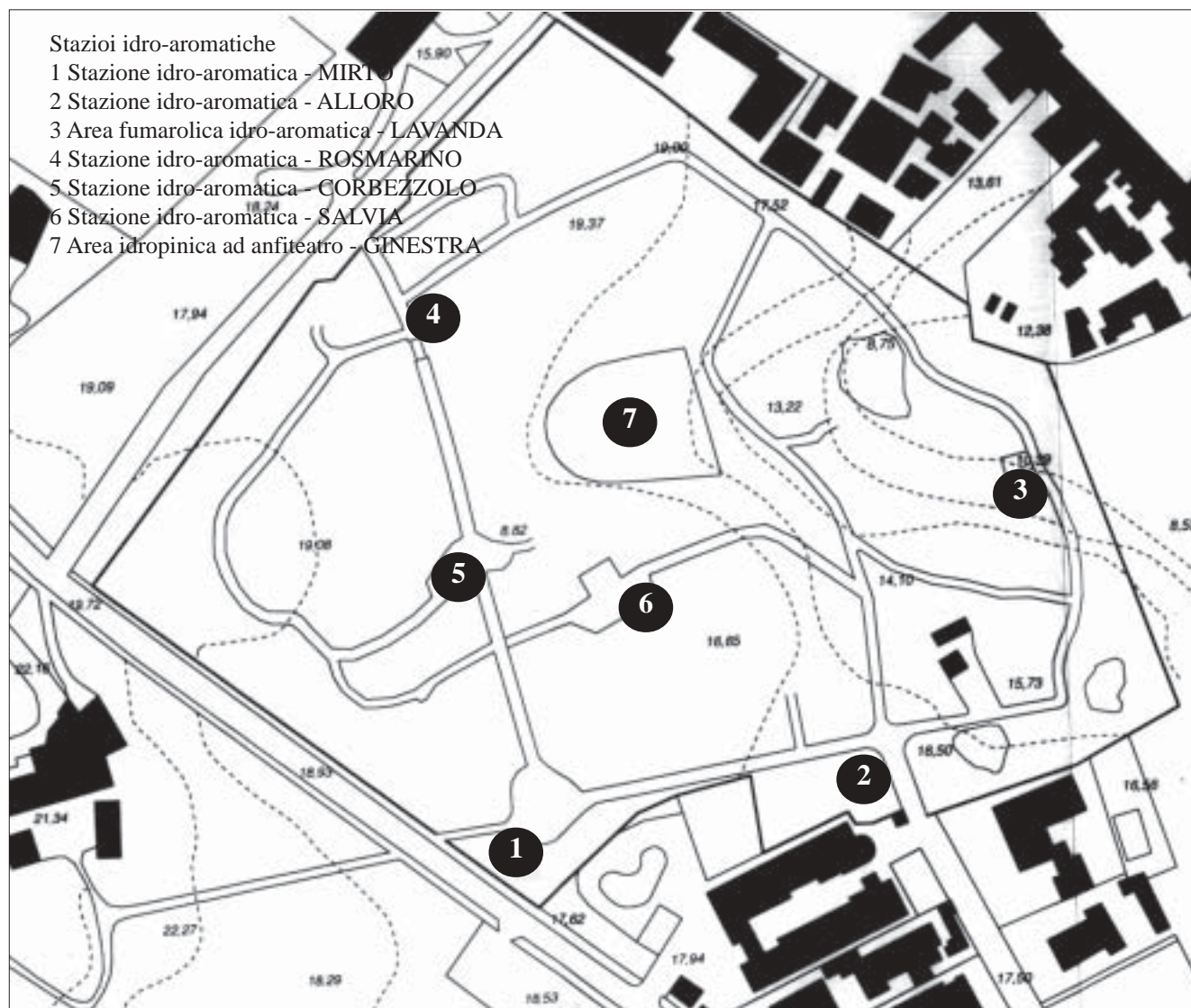
L'idroterapia ha una tradizione antica nell'isola d'Ischia. Le sue acque termo-minerali sono da sempre sinonimo di salute e benessere. Nelle 55 fonti, descritte già alla fine del XVI secolo da Giulio Jasolino, sono conservate la ricchezza e il segreto delle virtù idroterapiche della natura isolana. Gli effetti salutari delle cure idroterapiche sono ormai ampiamente accertati e diffusi dalla vasta letteratura esistente sull'argomento.

D'altro lato, la ricchezza e la qualità botanica della vegetazione di Ischia costituisce di per sé una fonte di benessere. Diverse piante della macchia mediterranea

che qualificano la natura dell'Isola Verde possiedono virtù terapeutiche eccezionali, che possono essere esaltate dopo un bagno idrotermale, mediante l'assunzione delle sostanze liberate dalle piante aromatiche. Il Mirto, l'Alloro, il Lentisco, la Lavanda, il Corbezzolo, offrono, infatti, un contributo di salute, oltre che di armonia e colore.

L'aromaterapia è una fonte di benessere e un metodo curativo che si avvale di estratti aromatici altamente concentrati presenti in alcune piante, chiamati "oli essenziali". Le piante aromaterapiche sono dotate di numerosi principi attivi che esplicano un'azione fisioterapica utile per la prevenzione e la cura di molti disturbi; in particolare contro lo stress, la depressione, le cefalee, l'insonnia, l'artrite, i crampi e i problemi della pelle. Molti oli essenziali hanno proprietà disinfettanti, altri sono efficaci per combattere infezioni da virus e batteri. In generale, una terapia a base di oli essenziali può essere usata anche come metodo preventivo per mantenere un buono stato di salute generale.

Quindi, oltre ad acquistare queste sostanze nelle er-



boristerie, è possibile ottenere risultati eccezionali anche con una semplice e rilassante passeggiata, sfiorando il Mirto o l'Alloro che, sotto il sole ischitano, esaltano la produzione degli oli essenziali, così utili per migliorare la qualità della vita.

La sinergia di acque termo-minerali e aromi naturali permette, dunque, di pensare ad Ischia come all'isola della vita, dove il fascino di una terapia che utilizza profumi, colori, acqua e sole contribuisce ad un miglioramento non solo fisico dell'uomo.

Il progetto

Il progetto di ristrutturazione della pineta Villari si basa sulla considerazione delle grandi potenzialità offerte dalla presenza di una vena d'acqua con proprietà termo-minerali in un parco pubblico centrale e facilmente raggiungibile. La destinazione della pineta a luogo non solamente di svago e di gioco, ma di benessere e di rivitalizza-

zione, è vista in un'ottica di arricchimento e diversificazione della sua fruizione.

A tale riguardo si è pensato di creare, all'interno della pineta e lungo i percorsi di visita, una successione di "stazioni idro-aromatiche". Ovvero, delle strutture attrezzate per la sosta e il relax, qualificate ognuna dalla presenza di una pianta aromatica della macchia mediterranea. Ciò permetterà di godere dei benefici effetti delle essenze prodotte dalle piante, attraverso l'assunzione "dolce" degli aromi naturali e dell'acqua Mirtina, sgorgante dalle fonti appositamente realizzate.

Questo programma di interventi comporta la sistemazione generale del parco e la qualificazione di alcuni suoi ambiti con le nuove attrezzature. A seguito di questo progetto è possibile ipotizzare la programmazione di una serie di attività volte a sensibilizzare i visitatori sui benefici effetti offerti dalle piante aromatiche associate alle acque termo-minerali. Ciò attraverso visite guidate,

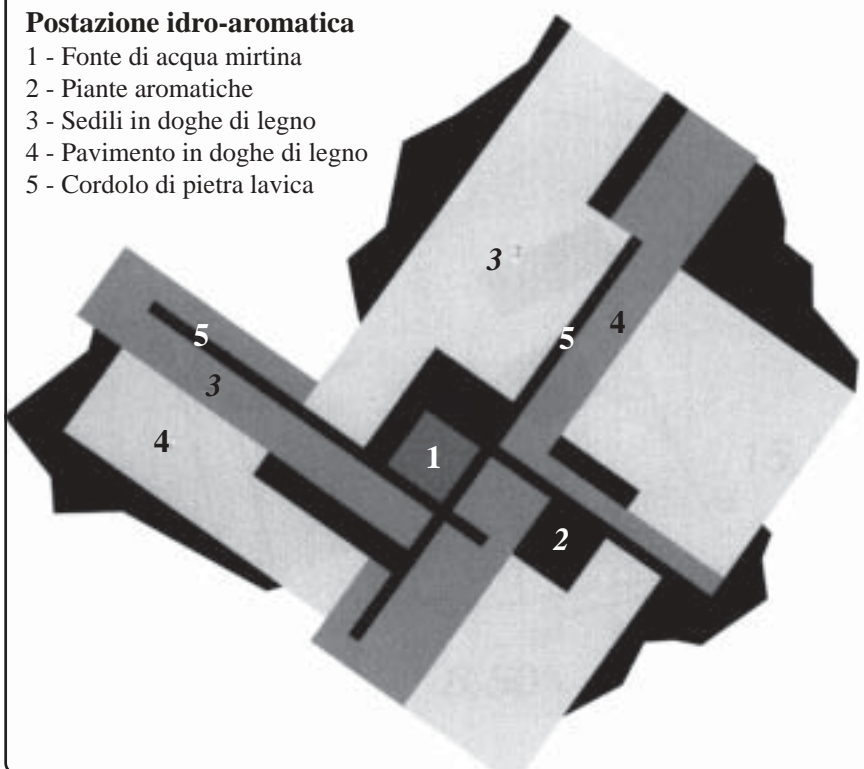
incontri tematici, seminari all'aria aperta e altre iniziative che potranno prevedere anche la collaborazione delle strutture dell'isola che operano nel settore termale e salutistico, e la partecipazione di aziende produttrici di prodotti erboristici e aromatici.

Un ulteriore valore aggiunto che può offrire la pineta ristrutturata, le deriva dalla presenza dei grandi massi di pietra lavica, ancora oggi affioranti nel verde del sottobosco. È ipotizzabile l'istituzione di una serie di attività artistiche che interessino gli scultori ischitani e, più in generale, gli amanti dell'arte.

Gli artisti isolani saranno invitati a modellare i massi di pietra lavica presenti nella pineta, in prossimità delle stazioni idro-aromatizzate. Tali sculture diventeranno gli elementi catalizzatori delle manifestazioni artistiche che si potranno programmare nei diversi periodi della stagione tu-

Postazione idro-aromatica

- 1 - Fonte di acqua mirtina
- 2 - Piante aromatiche
- 3 - Sedili in doghe di legno
- 4 - Pavimento in doghe di legno
- 5 - Cordolo di pietra lavica



ristica (concerti, letture, sfilate, pièces teatrali). Ciò risponde all'obiettivo di favorire un'inedita sintesi tra arte e natura e propor-

re un ulteriore motivo di attenzione per la pineta e, più in generale, per i luoghi naturali dell'isola.

L'acqua Mirtina in alcune descrizioni

(V. Frenkel - *L'Isola d'Ischia*, nuova guida, II ed. 1928)
Acqua Mirtina – Limpida, incolore, inodora, marcatamente alcalina, gradevole al gusto, batteriologicamente pura; temperatura 18 gradi; misura la portata di 35.000 litri al giorno.

Secondo il prof. O. Rebuffat, pur facendo gruppo, per la complessità della costituzione, con molte altre acque della zona Casamicciola-Ischia, “differisce dalle stesse per le proporzioni assolute ed i rapporti reciproci degli elementi mineralizzatori. Essa presenta: 1) un grado di mineralizzazione molto più basso, che la rende adatta per bibita; 2) un grado di alcalinità, per unità di peso del residuo, molto superiore; 3) una quantità di cloruri, per unità di peso del residuo, assai minore; 4) una maggiore quantità di litina; 5) una maggiore quantità di silice; 6) una maggiore quantità di calce; 7) una minore quantità di magnesia”.

Più esplicito è il prof. Grablowitz, già Direttore dell'Osservatorio Geodinamico dell'Isola d'Ischia: “... l'Acqua Mirtina - egli scrive - deriva esclusivamente dalle rocce trachitiche della colata detta dell'Arso e dovuta all'eruzione del 1301, e non ha nulla di comune con altri bacini idrici... La stessa prossimità del mare non ha alcuna azione modificatrice sul suo livello (m. 0.359) e tanto meno sulle sue proprietà chimiche”.

Azione fisiologica: neutralizza l'eccedente acidità dello sto-

maco, favorisce la secrezione dei succhi digerenti, scioglie i muchi tenaci prodotti dalle flogosi o catarrhi gastro-enterici e pelvi vescicali, aumenta la secrezione renale, riduce le concrezioni calciose del fegato e dei reni, favorisce l'eliminazione dall'organismo dei prodotti chimici che costituiscono l'essenza della litonosi-urica, del reumatismo, della gotta, dell'ossaluria.

Cura le malattie seguenti: obesità, diabete, litonosi-urica, gotta, reumatismo, ossaluria, dispepsie gastriche, catarrhi intestinali e pelvi vescicali, congestioni epato-spleniche, itterizie catarrali, coliche epatiche e renali, stitichezza abituale per torpore intestinale, ecc. Uso: un litro durante il pasto ed un mezzo litro 4 ore dopo il pasto, a digestione compiuta, diviso in tre bevute, con l'intervallo di 10 minuti. In una “Nota preventiva”, comunicata al Congresso Idrologico Internazionale (1905), il dott. Abbamonte dichiara che “gli effetti della cura dell'Acqua Mirtina non si fanno aspettare a lungo: bastano pochi giorni, talvolta meno di 24 ore, per osservare nelle urine piccoli calcoli, abbondanza d'urea, sostanze estrattive azotate e prodotti della distruzione delle nucleine (particolarmente l'acido.

Non possiamo far a meno di pensare a... Nausicaa, la buona figliuola del re Alcino, la quale invitava il passante (Ulisse) a fermarsi... presso una sorgente. Sarà presso l'Acqua Pontano? o presso l'Acqua Mirtina? All'Ente Autonomo Termale dell'Isola d'Ischia l'ardua sentenza.

Proseguiamo verso le altre “miniere d'oro”. Attraversando il tratto di strada, che conduce alla spiaggia chiamata la Man-

dra, siamo dinanzi alla Villa Villari, celebre per la sua mirabile pineta e per il soggiorno, nel marzo 1896, del più grande... massacratore che la Storia ricordi, Guglielmo Hohenzollern, l'ideatore di quel ponte teutonico compatto che doveva "unire Amburgo a Gerusalemme, l'Oceano Atlantico a quello Indiano", per farvi passare... torrenti di lacrime e fiumi di sangue.

(V. Mirabella- *Cenni storici e guida illustrata dell'isola d'Ischia*, ediz del 1950)

Mirtina - Così chiamata per i profumati mirti che le sono d'intorno. Temperatura centigradi 18. Scaturisce alla base d'una roccia trachitica alla via Pontano.

Si usa esclusivamente per bibita, essendo leggerissima, limpida, inodora, incolore e di sapore alcalino gradevole. Dalle varie analisi chimico-batteriologico-radioattive eseguite dai professori Orazio Rebuffat, Vincenzo Gianturco, Oscar Scarpa e dallo idrologo Mario Abbamonte, è risultata la migliore delle bibite, per la ricchezza dei bicarbonati e per la leggera mineralizzazione, da ritenersi la *Vichy* d'Italia, cioè digestiva, antiurica, lassativa; meritando medaglia d'oro a Roma, Parigi, Londra (1907) ed il Gran Premio a Copenaghen (1908). Deceduto il proprietario avv. comm. Cristofaro Mazzella è rimasta abbandonata al suo destino.

Premio Domenico Rea

attestato di registrazione di marchio d'impresa n. 00741661
Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato
ufficio italiano brevetti e marchi

Per rendere omaggio alla memoria del più grande scrittore napoletano è istituito il *Premio Domenico Rea* che avrà rilevanza europea, riservato agli autori. Il premio si terrà annualmente nell'isola d'Ischia con il patrocinio del Comune di Ischia e della Regione Campania.

La decima edizione si articola in due sezioni: narrativa e saggistica. Verranno premiate le opere editte in Italia e all'estero dal 15 maggio 2003 al 15 maggio 2004. Premio speciale alla carriera sarà assegnato dalla giuria tecnica per la intera vita dedicata alla letteratura, cinema e teatro. Premio speciale per le giovani promesse. Premio speciale del Comune di Ischia. Le case editrici invieranno dieci copie per ogni titolo dell'autore scelto, alla segreteria del premio Rea, entro e non oltre il 20.5.2004:

- dr. Raffaele Mattera - via Alfredo De Luca, 78 - 80077 ISCHIA (NA) se spedite per corriere

- Segr. Premio Domenico Rea - Casella postale 13 - 80077 ISCHIA (NA) - se spedite per posta

Gli autori prescelti dalla giuria tecnica (cinque finalisti) dovranno, attra-

verso le case editrici, spedire 200 (duecento) copie (pagate dall'organizzazione), da distribuire ai giudici popolari.

Per la sezione saggistica il vincitore è scelto dalla stessa giuria tecnica, presieduta dal professore Romeo De Maio.

I vincitori delle due sezioni riceveran-

no la statuetta in bronzo (simbolo del premio) dello scultore Lello Esposito e un assegno di Euro 1.000 (mille). Premi e riconoscimenti speciali andranno agli altri quattro classificati.

Una giuria popolare di duecento membri selezionati tra i cittadini ischitani di tutte le categorie sociali, voterà alla presenza del notaio Nino Arturo sabato 4 settembre 2004, nella stupenda cornice della baia di Cartaromana il vincitore della decima edizione.

Premio Domenico Rea riservato ai lettori

Il Comitato organizzatore del *Premio Domenico Rea* per la nona volta affianca al premio per la narrativa e la saggistica un Premio speciale per i lettori, destinato agli studenti delle Scuole Medie Superiori. Il Premio avrà le caratteristiche di una gara e si svolgerà nel modo seguente: dai libri indicati in seguito verranno letti alcuni brani: gli studenti che indovineranno l'autore avranno un punto (+1) in classifica; chi sbaglia (-1). Alla fine chi arriva per primo a cinque risposte giuste determina la fine della gara con la relativa graduatoria finale.

I libri da leggere:

I ragazzi della via Pal - Frank Molnar - Feltrinelli

Diario di Eva - Mark Twain - Newton Compton editore

Al Faro - Virginia Wolf - Feltrinelli

Il maestro e Margherita - Bulgakow - Universale Rizzoli

Kitchen - Banana Hioshimoto - Feltrinelli

Gli studenti che intendono partecipare al Premio dovranno dare la loro adesione scritta all'organizzazione del Premio Domenico Rea - casella postale 13 - 80077 Ischia - entro e non oltre il 27 maggio 2004.

Al vincitore andrà la somma di Euro 500; 400 al secondo; 300 al terzo; 250 al quarto; 200 al quinto classificato; 150 al sesto; 100 al settimo, all'ottavo, al nono e al decimo. I primi cinque classificati avranno anche una coppa. Premi in libri saranno assegnati a tutti i partecipanti e agli insegnanti coordinatori.

Leggete e diffondete

La Rassegna d'Ischia

Periodico di ricerche e di temi turistici, culturali, politici e sportivi